Arcidiocesi Sorrento – Castellammare di Stabia
Ufficio Evangelizzazione e Catechesi

radicati in cielo

Giovani - Quaresima 2022

Dopo aver celebrato l'Avvento e il Tempo di Natale, e aver attraversato un pezzo del Tempo Ordinario, il *mercoledì delle ceneri* ci apre il triste e glorioso **Tempo della Quaresima**, tempo di confessione dei nostri peccati e prima ancora dell'infinita misericordia di Dio; e per vivere a pieno tutto questo dalla Diocesi ci raggiunge un nuovo sussidio, così da accompagnare fanciulli, ragazzi e giovani all'incontro pasquale con Gesù morto e risorto per donarci **vita senza confini**.

Dall'ascolto di quanti hanno utilizzato il sussidio in Avvento, abbiamo scelto di farci illuminare la strada dalla **Parola** che di domenica in domenica riceveremo da Dio per mezzo della Chiesa, differentemente dal sussidio di Avvento che aveva preferito seguire i personaggi che ne scandiscono i momenti

salienti. Dall'accoglienza vicendevole tutti possiamo imparare ad uscire oltre i confini del *"già fatto"* o del *"si è fatto sempre così"*, uscendo dalle cose che sappiamo già fare e lasciandoci condurre dal Dio vivente che sempre è un passo avanti, un passo oltre.

Come in Avvento, il sussidio si offre come sentiero, l'opportunità di far riecheggiare all'unisono nell'intero territorio della nostra Chiesa particolare la Parola che ci viene da Dio, alcuni suggerimenti che provengono dalla Chiesa Italiana, e il lavoro d'insieme dell'Ufficio Catechistico diocesano. Ognuno potrà utilizzarlo per il proprio *personale cammino di fede*, come spunto o antipasto per gli operatori pastorali, come vero e proprio cammino per i ragazzi che in ogni fascia di età proviamo ad accompagnare nelle nostre parrocchie.

Il cammino proposto è strutturato salendo di settimana in settimana tre gradini, **Accolgo, Partecipo, Condivido**. Un primo passo consisterà nell'accogliere la Parola di Dio, un secondo aiuterà ad entrare dinamicamente nel senso profondo di quella Parola confrontandola con la vita di ciascuno nella situazione presente, un terzo aprirà sentieri per condividere i frutti o almeno l'innesco della trasformazione che la Parola di Dio genera in chi l'accoglie.

Quando si pensa alla Quaresima, in genere si approda con la mente ed il cuore a un desiderio di cambiamento, ai tradizionali fioretti, al digiuno, all'elemosina, alle ceneri, fino ad arrivare alla settimana santa con i suoi toni intensissimi, ancora un po' smorzati dal tempo della pandemia. Tuttavia non *ogni*

Quaresima è uguale a sé stessa, non solo perché ciascuno di noi vi arriva in una situazione di vita diversa rispetto all'anno precedente, ma anche perché nei suoi tre cicli liturgici della Parola domenicale la Chiesa ogni tre anni ci propone un cammino differente. In questo anno stiamo ascoltando il *vangelo di Luca* e **l'evangelista della misericordia** traccia un cammino di conversione ben specifico.

Il cammino della Quaresima 2022 si apre come sempre con il *brano delle tentazioni*, che alla luce della Prima e della Seconda lettura possiamo leggere con la particolare sfumatura della fiducia da rinnovare in un Dio padre che il nemico discredita, invitando a diffidare della sua bontà paterna accaparrandoci da soli la vita. La tentazione è nel non fidarci della bontà di Dio padre, al contrario Gesù apre decisamente la strada della fiducia filiale che lo porterà ad affidarsi al Padre fin sulla croce (*Lc* 23,46). Un Dio che di settimana in settimana, nell'ascolto della Prima lettura ci mostrerà tutta la sua bontà, un'Alleanza incrollabile che si concretizza nel **dono della discendenza** (II), **nel dono della liberazione** (III), nel **dono della terra fruttuosa** (IV), nel **dono del ritorno dall'esilio** (V). Un Dio che alza la posta ogni volta per mostrarci il suo *amore fedele fino alla fine*, questo è il Padre che Gesù rivela ai discepoli sul Tabor, e a noi con loro, il Dio di cui si fida e nella cui volontà cammina e invita a fare altrettanto i suoi discepoli, in un cammino di carnale conversione!

Conversione tuttavia è parola inflazionata che può significare tutto e quindi niente. La sapienza della Chiesa lo sa, e l'evangelista Luca specifica bene cosa Gesù intenda per *conversione*, tema centrale della terza domenica per una vita feconda. Per il Gesù che ci racconta Luca, *conversione* è qualcosa di molto concreto, significa accogliere chi ha sbagliato e perdonare chi è nel peccato. Questa la via che il figlio di Dio, fidandosi della volontà del Padre, percorre nel vangelo lucano e che in questa Quaresima a ciascuno di noi è offerta come via per la vita.

Un'ultima parola sul titolo del sussidio che riassume in sé queste tante parole: RADICATI IN CIELO. ***Radicati*** come *participio passato* perché *l'amore di Dio ci precede*, la sua Alleanza come le radici di un albero ci sostiene e alimenta, il suo amore ogni volta al rialzo ci spinge a levare in alto i cuori e le menti a quel cielo che è sopra di noi, che è la nostra patria, quel cielo da attaccare ogni giorno alla terra. ***Ràdicati*** come *imperativo*, l'invito a innestarci nuovamente in quella *vita buona* che ci viene dal Padre di cui il nemico geloso ci suggerisce di diffidare.

L'amore di Dio ci precede e allo stesso tempo ci chiede una *risposta*, come ogni amore. Una risposta fatte di carne e di sangue, una *risposta che passa dalla croce*, la nostra come quella del figlio Gesù, così che anche oggi nel nostro mondo gli altri possano ritrovare il cielo. Il cielo contenuto nell'abbraccio di Gesù sulla croce e tutto il cielo contenuto nel nostro abbraccio

capace nuovamente di accogliere e perdonare chi ha sbagliato, chi magari ci ha ferito, e che magari si ritrova con lo sguardo a terra, e sotto terra, dimentico del cielo che abbraccia gli empi e i giusti.

Se ricorderete solo questo, vi basti, per vivere un vero e incarnato cammino di conversione.

Buona Quaresima.

I Settimana di Quaresima

Alleanza come Appartenenza

7 km da Gerusalemme

ACCOLGO

Una delle tentazioni che i giovani vivono è quella di dover sempre scappare dal proprio passato e dalla propria storia. Questa eterna fuga da sé stessi li porta spesso a credersi senza radici fino a pensare addirittura di non appartenere a nulla e a nessuno. Si cade spesso nella convinzione di dover crescere spezzando i legami con il passato e lanciarsi nel mondo del lavoro o dell'università solo per fuggire dalla famiglia, agli affetti adolescenziali dalle delusioni amorose. Si pensa di essere soli al mondo, incompresi e costretti a costruirsi da zero. Questa tentazione rischia di non far mai confrontare il giovane con il proprio passato senza mai riconciliarsi veramente con la propria storia. Molti usano la scusa di non sentire un'appartenenza per non realizzare mai nulla nella propria vita.

Tutti noi stiamo attraversando un periodo di forti tensioni, ma solo se ci riscopriamo tutti appartenenti alla stessa barca dell'umanità riusciremo ad uscirne. L'aumentare dell'isolamento ha contribuito a creare una situazione di stordimento generale nella quale è comodo restare per sopravvivere e non spingersi mai verso una ricerca di senso e di appartenenza. L'obiettivo di questo incontro è di far riconciliare i giovani con il loro passato riscoprendo la bellezza di appartenere ad un Padre che mai ci lascia soli, ma ci spinge a cercarlo.

PARTECIPO (MI ASCOLTO)[1]

Preparare un luogo in cui il gruppo giovani si senta accolto (dall'educatore, sacerdote, guida). Una proposta è preparare una sala per condividere un momento conviviale insieme (ad es.: un aperitivo) per creare un clima di confidenza familiare.

Il film proposto è **7 km da Gerusalemme** (intero o alcuni spezzoni). Dopo la visione, chi guida l'incontro può proporre ai una serie di domande* su un foglietto. Si lascia i giovani qualche minuto in silenzio (*mi ascolto*).

* Per la preparazione delle domande da fare ai giovani si suggerisce di vedere il film prima dell'incontro e in base alla conoscenza del gruppo decidere quali domande fare loro)

[1] Partecipo e condivido saranno uguali per gli altri incontri. Di volta in volta sarà verrà suggerito un film (o scene di esso) differente.

Proposte di domande

- *Che cosa ha suscitato in te questo video?*
- *Cosa ti ha maggiormente colpito?*
- *Come guardi al tuo presente ed al tuo passato?*
- *Se Gesù condividesse una Coca Cola con te, cosa gli diresti?*
- *Se ti apparisse mentre ti trovi a camminare cosa gli chiederesti?*
- *Secondo te quale fu l'esperienza dei discepoli al vedere Gesù tra loro?*
- *Anche tu come la maggior parte dei giovani fugge dal suo passato? Perché?*
- *Forse perché credi di non appartenente a nulla ed a nessuno?*

CONDIVIDO (VI ASCOLTO E TI ASCOLTO)

Si passa ora alla condivisione e si suggerisce di utilizzare lo schema di ascolto che ci propone il cammino sinodale.
I giovani cominceranno a condividere le proprie riflessioni rispetto domande ricevute sul foglietto. Ogni giovane avrà circa 2-3 minuti di tempo per la propria condivisione, durante la quale tutti gli altri saranno in silenzio (*vi ascolto*). Dopo questa prima condivisione ci sarà un secondo giro nel quale ogni giovane potrà mettere in risalto cosa l'ha maggiormente colpito ascoltando gli altri.

A questo punto si suggerisce di preparare in un luogo opportuno un momento di adorazione con l'esposizione del santissimo e canti di adorazione. Dopo l'esposizione si proclamerà il vangelo della domenica e si lascerà un tempo di adorazione e di colloquio a tu per tu con il Signore (*Ti Ascolto*) durante il quale sarà opportuno lasciare uno spazio per il colloquio personale con il sacerdote di riferimento o una guida.

II Settimana di Quaresima

Alleanza come Perseveranza

Onward - Oltre la magia

ACCOLGO

Dove vado?
Ho una meta nel mio presente? O aspetto sempre che gli altri decidano per me? Nel discorso di fine anno il presidente della Repubblica si è rivolto a noi giovani ricordando la commovente lettera del professor Pietro Carmina, vittima del Ravanusa: "Usate le parole che vi ho insegnato per difendervi e per difendere chi quelle parole non le ha. Non siate spettatori ma protagonisti della storia che vivete oggi. Infilatevi dentro, sporcatevi le mani, mordetela la vita, non adattatevi, impegnatevi, non rinunciate mai a perseguire le vostre mete, anche le più ambiziose, caricatevi sulle spalle chi non ce la fa. Voi non siete il futuro, siete il presente. Vi prego: non siate mai indifferenti, non abbiate paura di rischiare per non sbagliare...".
https://www.youtube.com/watch?v=v6u86nlGL2Y

Noi non siamo il futuro, ma il presente. Ce ne rendiamo conto? Per camminare ho bisogno di liberarmi dalle catene del passato per rinnovarmi. Il Volto di Gesù, di cui fanno esperienza i suoi, illumina, trasfigura, accende la vita di tutti coloro che hanno il coraggio e la fiducia di "salire sul monte" insieme a lui. Il passato di noi giovani non può essere cancellato ma può essere trasfigurato facendoci pace e accogliendolo.

Il cammino della vita dei giovani è molto spesso un lanciarsi in tra piaceri passeggeri per cancellare il passato senza mai guardare con serietà al presente e inseguire una meta che possa spingerli verso la pienezza. Sono irrequieti, stanchi o delusi ed il loro camminare diventa un fuggire dalla realtà senza sapere mai dove andare.

Il Passaggio che il Signore ci invita a vivere in questa domenica è quello dal vagabondare sterile al pellegrinare fecondo. Il pellegrino sa bene dove deve andare, ha nel cuore e davanti agli occhi la meta da raggiungere e nonostante la naturale fatica del cammino persevera sempre nel suo percorso. Tra il dire e il fare, c'è di mezzo il cominciare.

L'alleanza del Signore si realizza così nella promessa di cielo che Gesù nella trasfigurazione indica come meta per ciascuno di noi. Invitiamo i giovani a costruire il "ponte" della fede per passare da una vita senza senso ad una vita piena.

Per questo incontro si suggerisce di far vedere ai giovani una scena da scegliere o l'intero Film di animazione **Onward – oltre la**

magia (2020) che mette in risalto l'importanza della fede e della perseveranza per creare un vero e proprio "ponte della fede" (così chiamato anche dai personaggi del film).

Si suggerisce di far vedere questo piccolo video per comprendere meglio di cosa si sta parlando.
https://www.youtube.com/watch?v=up1GA1migL8

Proposte di domande

- *Quali sono le insicurezze che realizzano "a metà" la mia magia?*
- *Quali cose mi dico di "non poter fare"?*
- *Chi è il mio compagno di avventure?*
- *Quale "magia" vorrei avere il potere di realizzare?*
- *Qual è la creatura mostruosa che devo affrontare? Quali sono le armi in mio potere?*

CONDIVIDO (VI ASCOLTO E TI ASCOLTO)

Si passa ora alla condivisione e si suggerisce di utilizzare lo schema di ascolto che ci propone il cammino sinodale.
I giovani cominceranno a condividere le proprie riflessioni rispetto domande ricevute sul foglietto. Ogni giovane avrà circa 2-3 minuti di tempo per la propria condivisione, durante la quale tutti gli altri saranno in silenzio (*vi ascolto*). Dopo questa prima condivisione ci sarà un secondo giro nel quale ogni giovane potrà

mettere in risalto cosa l'ha maggiormente colpito ascoltando gli altri.

A questo punto si suggerisce di preparare in un luogo opportuno un momento di adorazione con l'esposizione del santissimo e canti di adorazione. Dopo l'esposizione si proclamerà il vangelo della domenica e si lascerà un tempo di adorazione e di colloquio a tu per tu con il Signore (*Ti Ascolto*) durante il quale sarà opportuno lasciare uno spazio per il colloquio personale con il sacerdote di riferimento o una guida.

III Settimana di Quaresima

Alleanza come Spoliazione

Matrix

ACCOLGO

Chi voglio essere?

I giovani, hanno l'età e soprattutto un vissuto che li spinge sempre a porsi queste domande: io chi voglio essere nella mia vita presente? Come voglio continuare a vivere? Quali progetti per il mio futuro? È proprio vero, nessuno di noi può dire di essere migliore. Nessuno di noi può sentirsi al sicuro.

Ma la soluzione non è gestire la paura o vivere costantemente sulla difensiva, ma vivere sempre così bene la nostra vita da farci trovare costantemente intenti a vivere più che a sopravvivere: sto vivendo o sto vivacchiando? Sono morto nell'abitudine e nell'apatia? Morire è sempre una tragedia (siamo fatti per la vita), ma la vera tragedia è morire senza aver vissuto bene quello che ci è stato dato di vivere. Per questo Gesù racconta la parabola del fico. Se quest'albero piantato in mezzo ad una vigna non porta mai frutto, a che cosa serve? E se nonostante le migliori attenzioni e cure continua a non portare frutto, a che cosa serve? "*Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno?*". Ma è qui che interviene la Misericordia di Cristo: *"Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e*

vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai".

Ogni giorno che ci svegliamo dovremmo pensare che è la prova di questa pazienza che Dio ci usa, e non un diritto, e conversione è credere nella speranza di smettere di vivere solo "sfruttando" la vita, ma cominciando a darle senso, donare amore e vita ai giorni e alle ispirazioni, e portare frutto...da dove cominciare?

Per questo incontro si suggerisce **The Matrix** che mette in risalto l'importanza della scelta nella propria vita. In particolare si riporta il link nel quale il protagonista è invitato a fare una forte scelta per la propria esistenza.
https://www.youtube.com/watch?v=ECamB0bcQsY

Proposte di domande

- Che cosa rappresenta per te il sonno di Neo?
- Di quale verità sei alla ricerca?

- ***Morpheus:*** *"È la tua ultima occasione, se rinunci non ne avrai altre. Pillola azzurra, fine della storia: domani ti sveglierai in camera tua, e crederai a quello che vorrai. Pillola rossa, resti nel paese delle meraviglie, e vedrai quant'è profonda la tana del bianconiglio. Ti sto offrendo solo la verità, ricordalo. Niente di più."* - Tu cosa scegli?

CONDIVIDO (VI ASCOLTO E TI ASCOLTO)

Si passa ora alla condivisione e si suggerisce di utilizzare lo schema di ascolto che ci propone il cammino sinodale.
I giovani cominceranno a condividere le proprie riflessioni rispetto domande ricevute sul foglietto. Ogni giovane avrà circa 2-3 minuti di tempo per la propria condivisione, durante la quale tutti gli altri saranno in silenzio (*vi ascolto*). Dopo questa prima condivisione ci sarà un secondo giro nel quale ogni giovane potrà mettere in risalto cosa l'ha maggiormente colpito ascoltando gli altri.

A questo punto si suggerisce di preparare in un luogo opportuno un momento di adorazione con l'esposizione del santissimo e canti di adorazione. Dopo l'esposizione si proclamerà il vangelo della domenica e si lascerà un tempo di adorazione e di colloquio a tu per tu con il Signore (*Ti Ascolto*) durante il quale sarà opportuno lasciare uno spazio per il colloquio personale con il sacerdote di riferimento o una guida.

IV Settimana di Quaresima

Alleanza come Perdono

Per questa domenica si ritiene opportuno dedicare l'intero incontro ad un momento penitenziale nel quali i giovani avranno la possibilità di confessarsi. Si suggerisce di coinvolgere altri sacerdoti della stessa unità pastorale per pensare un unico incontro per l'intera unità, o più incontri programmati nella stessa settimana.

Imparare a dare del TU al Signore nella Riconciliazione

Il gruppo può ritrovarsi in chiesa, nella cappella o nel luogo comune degli incontri appropriatamente allestito per un momento di preghiera. Si preferisca però un luogo raccolto e capace di permettere una disposizione a cerchio delle sedie, compresa quella della guida.
Si può introdurre la preghiera con una breve monizione che contestualizzi tale momento all'interno del percorso del gruppo per poi continuare con un canto di invocazione dello Spirito Santo affinché sia esso a guidare l'intero incontro. L'intento di questo incontro è vivere una relazione libera con Dio e con i fratelli.

L'ascolto del Vangelo del *Padre Misericordioso* è preceduto da un momento di *statio*, cioè un tempo di silenzio, per aiutare i ragazzi a collocarsi meglio nel tempo di preghiera che si sta vivendo, introducendoli gradualmente in un clima di ascolto profondo. Si suggerisce la visione di un video in cui sono montati una serie di

abbracci. Non è necessario introdurlo o commentarlo.
https://www.youtube.com/watch?v=3ohyof6xDN4
Oppure si suggerisce la visione del film "Le cronache di Narnia" o di spezzoni di esso

Dopo un canto di acclamazione alla Parola, un educatore può proclamare il Vangelo di Luca (*15, 1-32*). Sarebbe bello utilizzare segni che diano risalto al momento, come incenso e candele o luci soffuse. Si abbia cura di dare solo alcuni spunti e di essere semplici nel linguaggio.

Dopo qualche istante di silenzio ci si prepara per il tempo della preghiera personale. Si può procurare un bel contenitore che richiami l'idea dell'eredità del padre della parabola. In questo scrigno ci saranno dei fogli guida per aiutare i ragazzi a pregare personalmente la Parola. Di seguito si propone uno schema da impaginare su un foglio A5:

LA MIA EREDITÀ
Guardando un componente della mia famiglia pensare a: "vorrei dirle che..."

LONTANO DAI MIEI
Ho la giornata piena di impegni e di gente che mi sta attorno ma a volte mi sento "orfano", solo, giudicato e incompreso da tutti. Questo mi pesa molto. "Vorrei che..."

DISTANTE DA ME

Alcune volte mi sembra di non combinarne una buona: me lo dicono sempre! Vorrei andare lontano per salvarmi da tutti questi sguardi e vorrei volermi più bene e sentirmi...

CON DIO

Dio mio, non so neppure perché mi trovo qui ma so che di te posso fidarmi perché non mi giudichi ma mi vuoi bene, mi ami così come sono e mi hai dato degli amici con cui stare. Quanto desidero che tu...
Oggi, desidero pregarti così...

Si cerchi di curare bene questo passaggio prestando cura ai dettagli: il foglio può essere arrotolato e chiuso con un fiocco o ceralacca. Chi guida la preghiera può suggerire ai giovani di trovare un luogo in cui si sentano a loro agio, comodi e non distratti da agenti esterni.

Quando lo si ritiene più opportuno, si può iniziare il tempo del silenzio per permettere ai giovani di celebrare il **sacramento della riconciliazione.**

Open

Dopo un tempo opportuno si può ritornare in gruppo e invitare i giovani alla condivisione di ciò che si è vissuto nella preghiera personale. Si può facilitare la condivisione dividendo i ragazzi in piccoli gruppi guidati da un educatore. Attraversando i vuoti del cuore, Dio permette di iniziare un percorso nuovo "da figlio" amato gratuitamente, nell'amore.

La preghiera del **Padre nostro** assume una valenza particolare. La parola "Padre" assume un volto, un nome, una storia, una promessa. Si può invitare il gruppo a pregare andando incontro a qualcuno, facendo un *gesto di accoglienza* (abbraccio, carezza, pacca sulla spalla, ecc.) che lo faccia sentire fratello.
Si può concludere con la benedizione e un canto adatto al momento.

V Settimana di Quaresima

Alleanza come Cielo

Le cronache di Narnia

Accolgo

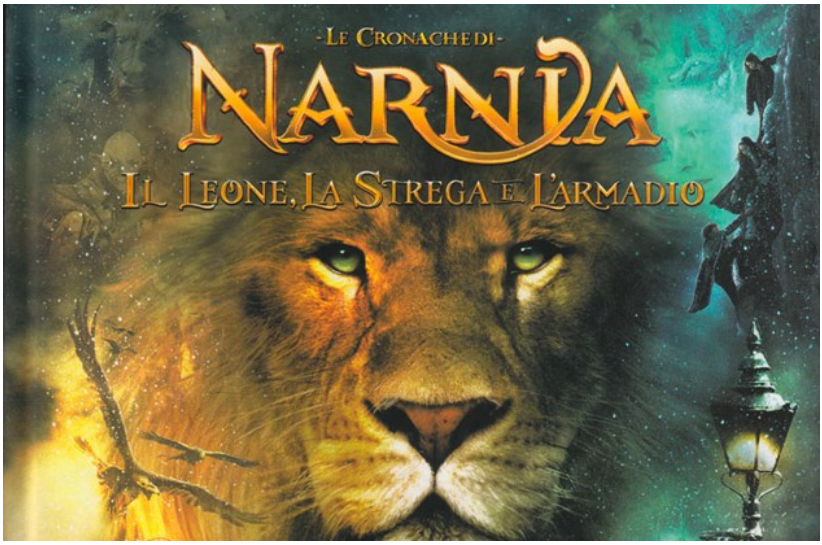
La strega bianca odia sia i suoi sudditi che i suoi orridi cortigiani. La sovrana infatti trasforma in statue tutti coloro che osano contraddirla.

Verso la fine del film, Aslan, una volta risorto e prima di comparire nella grande battaglia finale, giunge con Lucy e Susan al castello della Strega. Nel cortile e in tutte le stanze trova nani, elfi e animali pietrificati, completamente immobili. Per ridonare loro la vita, il leone soffia con il suo fiato caldo sulle statue.

L'espressione "pietrificato dal male" è densa di significato. Quando una persona di buon animo e di grande sensibilità è circondata da indifferenza, invidia e cattiveria si avvilisce. Dal momento che odia il male e le ingiustizie, dapprima magari si indigna, promettendo a se stessa di non farsi mai condizionare dalle pessime persone che la circondano. Poi però, rimasta nella solitudine a osservare il male quasi da spettatrice, sprofonda in un'intensa malinconia e in un cupo pessimismo che oscura le speranze ma anche la voglia di agire in modo contrario e di mettersi in gioco. Fino al punto in cui si sente talmente sola,

indifesa e non valorizzata che sprofonda nella depressione, priva di aspettative verso il futuro.

Forse ciò che accade nel cuore angustiato e depresso della strega bianca è ciò che accade nel cuore di quegli scribi e di quei farisei che cercano di incastrare Gesù "pietrificando" il peccato di quella donna. Il tocco umile del dito di Gesù intento a scrivere qualcosa sulla terra polverosa sembra il soffio di vita di Aslan su quei sudditi - Gesù restituisce nuova vita a quella donna come Aslan restituisce un nuovo respiro a quelle statue viventi.



Proposte di domande

- Quale male "pietrifica" il mio cuore?
- Cosa avvilisce il mio cuore al punto tale da rintanarmi nella mia fortezza?
- Cosa mi fa perdere la fiducia nel prossimo?
- Chi è il mio Aslan?
- Da cosa sento il bisogno di liberarmi?

CONDIVIDO (VI ASCOLTO E TI ASCOLTO)

Si passa ora alla condivisione e si suggerisce di utilizzare lo schema di ascolto che ci propone il cammino sinodale.
I giovani cominceranno a condividere le proprie riflessioni rispetto domande ricevute sul foglietto. Ogni giovane avrà circa 2-3 minuti di tempo per la propria condivisione, durante la quale tutti gli altri saranno in silenzio (*vi ascolto*). Dopo questa prima condivisione ci sarà un secondo giro nel quale ogni giovane potrà mettere in risalto cosa l'ha maggiormente colpito ascoltando gli altri.

A questo punto si suggerisce di preparare in un luogo opportuno un momento di adorazione con l'esposizione del santissimo e canti di adorazione. Dopo l'esposizione si proclamerà il vangelo della domenica e si lascerà un tempo di adorazione e di colloquio a tu per tu con il Signore (*Ti Ascolto*) durante il quale sarà opportuno lasciare uno spazio per il colloquio personale con il sacerdote di riferimento o una guida.

radicati in cielo

note personali

radicati in cielo

note personali

radicati in cielo

note personali

Arcidiocesi
Sorrento-Castellammare di Stabia
UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

radicati in cielo

Crea